

# Da Rimini Alla kermesse di Ci il presidente di Confindustria preoccupato per la Manovra

## Boccia: «Rischio recessione»

**Paolo Tavella**

■ Confindustria e sindacati guardano con un misto di apprensione e curiosità agli sviluppi della crisi di Governo. E da Rimini, dove hanno partecipato a una tavola rotonda al Meeting, il presidente degli industriali Vincenzo Boccia e la leader della Cisl Anna Maria Furlan fanno partire un pressing discreto, piantando nello stesso tempo una serie di paletti.

Dice Boccia arrivando a Rimini: «Non ci aspettiamo nessun tipo di governo, da un punto di vista del colore politico. Ci aspettiamo, in termini economici, delle risposte importanti rispetto al futuro». Il presidente di Confindustria sottolinea però con forza di non voler entrare nel dibattito sull'opportunità o meno di andare al voto. «Non entriamo nel merito delle tattiche, entriamo nel merito economico: abbiamo delle date importanti davanti a noi». A partire dalla manovra e dalla scelta di un commissario europeo all'altezza.

Sul primo punto Boccia mette in guardia. «Abbiamo davanti a noi una manovra economica che non sarà affatto semplice, anche perché il clima economico è difficile: c'è un rischio di stagnazione e recessione possibile». Importante anche la partita con la Ue. Dice Boccia: «Un primo appuntamento è fissato per il 26 agosto. L'Italia dovrà proporre un candidato di primo livello per ambire alla nomina di un commissario di primo piano».

Sulla stessa linea anche Anna Maria Furlan. «Confidiamo molto nella grande saggezza del Presidente della Repubblica, nella sua sensibilità verso il tema del lavoro e verso i bisogni delle persone. Occorre assolutamente rilanciare l'economia del Paese e dare risposta ai tanti bisogni sociali che in questi anni si sono aggravati. È per questo che abbiamo bisogno di un Governo autorevole. Non servono maggioranze raffazzonate. Serve invece una maggioranza che dia un Governo serio al Paese, che metta al centro della sua

azione il tema della crescita e dello sviluppo e di conseguenza del lavoro», spiega la leader Cisl. Che non esita a scagliare un'accusa al governo uscente, invocando discontinuità nelle scelte di politica economica: «Quella del precedente governo ha portato il Paese alla crescita zero. E questo è un fatto inaccettabile», ha tagliato corto.

Preoccupata anche Confcommercio che invoca soluzioni chiare e tempestive per la crisi che devono servire «a impostare una legge di bilancio che contribuisca a rimettere in moto la crescita del Paese. Occorre fare presto e bene. Presto per disinnescare il rischio del ricorso all'esercizio provvisorio. Bene per disinnescare il rischio degli aumenti Iva e del loro contraccolpo sull'economia e sulla società italiana. Il passaggio è stretto. Ma confidiamo anzitutto nel Presidente Mattarella, e nel suo costante richiamo alla priorità degli interessi generali del nostro Paese», conclude Confcommercio.



**Anna Maria Furlan**  
Segretario generale della Cisl



**Vincenzo Boccia** Presidente di Confindustria



Peso: 28%